PARROCCHIA
S. MARIA MADDALENA

Piazza Bologna 8 – Faenza / 054630263
3200342623 (don Francesco)
parrocchia@smama.it
www.smama.it

SETTISMAMA n. 466

DOMENICA 11 OTTOBRE 2026
XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO (anno A)

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 22,1-14)

*In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «**Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio**. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».*

RIFLETTIAMO …

Il Vangelo oggi ci parla di un padre che invita a condividere la sua gioia. In particolare, rivela la bontà del suo cuore nel fatto che non costringe nessuno, ma invita tutti. Questo è ciò che Dio prepara per noi: un banchetto, per essere in comunione con Lui e tra di noi. E noi, tutti noi, siamo dunque gli invitati di Dio. Ma un banchetto nuziale richiede da

parte nostra tempo e coinvolgimento, richiede un "sì": andare all'invito del Signore, Lui invita ma ci lascia liberi. Ecco il tipo di relazione che il Padre ci offre: ci chiama a stare con Lui, lasciandoci la possibilità di accettare o non accettare. Non ci propone un rapporto di sudditanza, ma di paternità e di figliolanza. Dio è molto rispettoso della libertà. Sant'Agostino usa un'espressione molto bella al riguardo, dicendo: «*Dio, che ti ha creato senza di te, non può salvarti senza di te*». E non certo perché non ne abbia la capacità ma perché, essendo amore, rispetta fino in fondo la nostra libertà. Dio si propone, non si impone. Ma gli invitati rifiutano; ecco il dramma della storia: il "no" a Dio. Perché gli uomini rifiutano il suo invito? Perché pensano alle proprie cose e basta. E quel re non si arrende, continua a invitare, anzi allarga l'invito, finché trova chi lo accetta, tra i poveri. Fra loro, che sanno di non avere molto altro, tanti vengono, fino a riempire la sala. Quante volte non ci curiamo dell'invito di Dio perché intenti a pensare alle nostre cose! Spesso si lotta per avere il proprio tempo libero, ma oggi Gesù ci invita a trovare il tempo che libera: quello da dedicare a Dio, che ci alleggerisce e risana il cuore, che accresce in noi la pace, la fiducia e la gioia, che ci salva dal male, dalla solitudine e dalla perdita di senso. Ne vale la pena, perché è bello stare con il Signore, fargli spazio. Dove? Nella Messa, nell'ascolto della Parola, nella preghiera e anche nella carità. Tanti, però, pensano che queste cose siano "perdite di tempo", e così si chiudono nel loro mondo privato; ed è triste. E questo genera tristezza. Quanti cuori tristi! Per questo, perché chiusi. Chiediamoci allora: io, come rispondo agli inviti di Dio? Che spazio gli do nelle mie giornate? Aiutaci Signore a renderci sempre conto del tuo amore e ad accettare l'invito a fare festa con Te.

SULL'ESEMPIO DEI TESTIMONI

SANT'EDVIGE (16 ottobre)

Nata nel 1174 nell'Alta Baviera, fu duchessa della Slesia, sposa di Enrico I detto il Barbuto. La sua condizione nobile non le vietò di vivere a fondo la propria fede, dando prova di profonda devozione ed esprimendo in diversi modi la carità verso gli ultimi e l'intenzione totale di porre tutta la sua persona a servizio degli altri. Provata da diverse sventure familiari e addolorata dalla rivalità tra i due figli, seppe mostrare sempre la mitezza e la saggezza di chi vive un profondo desiderio di pace. Stile che applicò nella vita di corte e nella politica estera. Quando il marito fu fatto prigioniero di guerra ne ottenne la liberazione. Si adoperò per migliorare le condizioni di vita dei carcerati e usò gran parte delle sue rendite per i poveri. Praticò un'austerità personale volta a una mortificazione offerta come segno concreto per chi viveva chiuso nel peccato e nell'egoismo. Edvige morì nel 1243 e subito venerata come santa, sia dai fedeli germanici che da quelli slavi.

Da un'udienza di Papa Leone sulla costituzione LUMEN GENTIUM del Concilio Vaticano II

continua dal numero del 27 settembre…

Unificata in Cristo, Signore e Salvatore di ogni uomo e donna, la Chiesa non può mai essere ripiegata in sé stessa, ma è aperta a tutti ed è per tutti. Se vi appartengono i credenti in Cristo, il Concilio ci ricorda che «tutti gli uomini sono chiamati a formare il nuovo popolo di Dio. Perciò questo popolo, restando uno e unico, si deve estendere a tutto il mondo e a tutti i secoli, affinché si adempia l'intenzione della volontà di Dio, il quale in principio ha creato la natura umana una, e vuole radunare insieme i suoi figli, che si erano dispersi». Anche chi non ha ancora ricevuto il Vangelo è perciò, in qualche modo, orientato al popolo di Dio e la Chiesa, cooperando alla missione di Cristo, è chiamata a diffondere il Vangelo ovunque e a tutti (LG, 17), perché ciascuno possa entrare in contatto con Cristo. Questo significa che nella Chiesa c'è e deve esserci posto per tutti, e che ogni cristiano è chiamato ad annunciare il Vangelo e a dare testimonianza in ogni ambiente in cui vive e opera. È così che questo popolo mostra la sua cattolicità, accogliendo le ricchezze e le risorse delle diverse culture e, al tempo stesso, offrendo loro la novità del Vangelo per purificarle ed elevarle (LG, 13). In questo senso, la Chiesa è una ma include tutti. Così l'ha descritta un grande teologo: «Arca unica della Salvezza, deve accogliere nella sua vasta navata tutte le diversità umane. Unica sala del Banchetto, le vivande che distribuisce sono attinte da tutta la creazione. Veste senza cuciture di Cristo». È un grande segno di speranza – soprattutto ai nostri giorni, attraversati da tanti conflitti e guerre – sapere che la Chiesa è un popolo in cui convivono, in forza della fede, donne e uomini diversi per nazionalità, lingua o cultura: è un segno posto nel cuore stesso dell'umanità, richiamo e profezia di quell'unità e di quella pace a cui Dio Padre chiama tutti i suoi figli.

QUESTA SETTIMANA PREGHIAMO PER …

Domenica: perché accogliamo l'invito di Gesù a condividere con Lui la nostra vita

Lunedì: per tutti i ragazzi e i giovani, perché S. Carlo Acutis li protegga

Martedì: per le persone malate, per quelle ricoverate in Ospedale, per chi deve subire interventi delicati

Mercoledì: per la nostra Diocesi di Faenza-Modigliana
(Dedicazione della Cattedrale)

Giovedì: per la pace in tutto il mondo e per la pace nelle nostre famiglie

Venerdì: per Domenica Vassura e Renata Casadei, nostre parrocchiane defunte

Sabato: perché dal cielo la giovane Cristina Sportelli (morta 20 anni fa) guidi il cammino della nostra comunità

CALENDARIO 11-18 OTTOBRE 2026

DOMENICA 11 OTTOBRE ***XXVIII DOMENICA*** ***TEMPO ORDINARIO***	Ore 8 per Angelo e Maria Ore 9.30 per Manuele Lotti **Ore 11 SANTA MESSA ALL'OAMI** Ore 20 per Pietro, Maria e Gilberto
LUNEDI' 12 OTTOBRE *San Carlo Acutis*	Ore 20 per Giordano Sangiorgi
MARTEDI' 13 OTTOBRE	***NON C'E' LA MESSA DELLE ORE 8.30***
MERCOLEDI' 14 OTTOBRE *Dedicazione della Cattedrale di Faenza*	***Ore 18 SANTA MESSA IN CATTEDRALE*** ***NON C'E' LA MESSA DELLE ORE 20***
GIOVEDI' 15 OTTOBRE *Santa Teresa d'Avila*	Ore 8.30 per defunti famiglie Celli e Tura
VENERDI' 16 OTTOBRE	*Ore 10.30 S. Messa a Villa Madre Teresa (ad mentem offerentis)* Ore 18.30 50° di matrimonio di Paolo Panzavolta e Valeria Liverani Ore 20 per Tomaso Castellari
SABATO 17 OTTOBRE *Sant'Ignazio d'Antiochia*	*Ore 11 Santa Messa all'OAMI (per Don Enrico Nardi)* *Ore 15.30 Battesimo di Emmanuel Resta Takam* **Ore 17 per Cristina Sportelli**
DOMENICA 18 OTTOBRE ***XXIX DOMENICA*** ***TEMPO ORDINARIO***	Ore 8 per Elsa e Duilio Ore 9.30 per Margherita Valentini Ore 11 per Marta, Gervasio, Angela e Paolo Ore 20 per Giovanna Fabbri

Domenica 11: **non c'è l'Adorazione** – inizio catechesi superiori

DAL LUNEDI' AL VENERDI' ALLE 20.30 ROSARIO PER LA PACE (no mercoledì e venerdì)

Lunedì 12: **festa di San Carlo Acutis: ore 20 Messa e Rosario con lettura dei suoi testi**
ore 18.30 in seminario Messa diocesana di inizio anno scolastico

Martedì 13: ore 18.30 in Duomo "preghiera con le donne" davanti a S. Umiltà

Mercoledì 14: **ore 18 Messa in Duomo per la festa della sua dedicazione**
ore 20.30 in chiesa CONFERENZA SULL'EDUCAZIONE (vedi interno)

Giovedì 15: incontro e cena educatori CRE

Venerdì 16: ore 20.30 veglia missionaria interdiocesana dai Cappuccini al Duomo

Sabato 17: catechesi elementari e medie (attività sulla figura di Cristina Sportelli)
ore 17 Messa per i 20 anni della scomparsa di Cristina Sportelli

Domenica 18: pranzo con le persone che hanno lavorato alla sagra parrocchiale
CAMMINATA GIUBILARE DI UNITA' PASTORALE SULLE ORME DI S. UMILTA':
(vedi all'interno)